

opera gran copia di furmento da tutti i Paesi sia apportato nella Città, & sia p quell' anno bonissimo, anzi ul mercato di grano. Ma forse questo non giouarà punto à publici Dacieri. Oltre ciò i Presidenti della cura delle Navi, qual cosa sopra ogn' altra cosa bella bellissima habbiamo, parimente soprando s'ingegnarano di edificar quãro maggior numero potranno di galee: & di adornarle egregiamẽte d'ogni sorte d'istromẽti bellici, marinareschi, et d'ogni parte raccogliendo le entrate publiche, le spẽderano i quello uso: p laqual curiositã, forse il rimanẽte delle rẽdite publiche nõ bastarano à rifare le muraglia delli forti castella, et delle altre Città et à sodisfare alle paghe delle guardie de i Paesi. Per il che quasi asse allargate le giũture, la Rep. in quã, è in lã sparta ua in ruina: nõ gia p colpa, ma p troppo studio de cittadini, mẽtre che ciascuno si sforza con ogni accuratezza di far l'ufficio suo q̃to sa migliore. qual cosa se p q̃sti incõmodi par che si faccia in effetto, che sia di mestiere, che partitamẽte ad alcuno la cura del bñ cõe s'imponga, à cui di niuno ufficio priuato si habbi da dare ipaccio, ma solamẽte moderi, et dirizzi l'ufficio di ciascuno al bẽ cõe, et alla unione della Rep. et ueramẽte io nõ stimo che pũto d'utilita sia alla Città, che questo negotio si cõmetta nelle mani di molti. Con cio sia che quello di che molti hãno cura, tutti parimẽte dispreggiano il che dice Aristotele: sendo che mica piu l'uno che l'altro di fraude si possa riprouerare, se qualche cosa cõtra'l suo douere uerrà trabata, p nõ annouerare anche tra questo le gare, et le discordie, che spesso tra gli eguali sogliono nascere. Ma se uno in questa cosa à tutti gli altri sia preposto, il quale à tẽpo habbi il gouerno di questo Magistrato, come p uno anno, ouer p sei mesi, e nõ p quãto la uita gli durarà, questo ueramente se co pensarà di far cosa bonissima, se per tanto tempo solo felice